

## CONCLUSIONI

Nel lungo percorso di studi e riflessioni, affrontato per redigere questa tesi di laurea mi sono imbattuto in svariati studi e proposte di recupero dell'impianto. A mio giudizio sono tutti valevoli di attenzione, però spesso estremi nelle loro conclusioni. L'assetto mondiale dell'energia non vedrà le concentrazioni in pochi assets produttivi e distributivi, la sua naturale evoluzione, ma nella dislocazione sul territorio di tante piccole realtà.

Questo perché la sostenibilità della produzione energetica sarà causata da una commistione di differenti realtà di produzione, di differenti forme.

Tutti gli impianti saranno collegati tra loro da una rete che equilibrerà il macrosistema, distribuendo l'energia in maniera organica. Il concetto di rete, infatti, è fondamentale nel XXI secolo. Esso ha già rivoluzionato con l'informatica la nostra vita e si appresta a farlo nell'energia.

Oggi, il vecchio sistema mono-direzionale è assolutamente inconciliabile con le fonti alternative e con la nascente società, definita, dal celebre sociologo Bauman, "liquida" e quindi, per sua stessa natura, inconsistente, multiforme, dinamica e non inscrivibile in sistemi rigidi, come in passato. E' evidente che, in un mondo che viaggia verso l'ottica della sostenibilità e della necessità di "multi direzionalità", la rete energetica dovrà avere un doppio canale, che colleghi tutti gli utenti locali, i quali non saranno elementi passivi.

Questo è il futuro, l'unico possibile, perché le nascenti economie, con sempre maggiore bisogno di energia, consumano sempre più risorse fossili. Noi paesi sviluppati non possiamo e non potremmo competere con loro sul piano energetico, perciò è nostro dovere creare il futuro, un futuro sostenibile, forse l'unico possibile.